

MA CHE COSA È QUESTO "PREMIO CERVINIA"?

Per vincere il Premio di Giornalismo Cervinia sono necessarie due cose: essere giornalisti professionisti ed essere «buoni» giornalisti. Più che necessarie, direi che queste due cose sono indispensabili.

Il «Cervinia» è un Premio che detiene ben due primati europei (forse mondiali; ma non mi pronunzio poichè non ne sono sicuro): è l'unico premio di giornalismo ed è il più alto, 3500 metri sul livello del mare! Neve anche d'agosto.

Infatti, le riunioni della Giuria e l'attribuzione del Premio avvengono a Plateau Rosà, nella villa più elevata del mondo, una specie di villa internazionale in cui le camere sono in Italia ed i servizi in Svizzera. Quando sei dentro, devi stare attento a non attraversare determinate stanze se non sei munito di passaporto. Ho visto Indro Montanelli fare il Colosso di Rodi — o, meglio, del Cervino — con una scarpa in territorio italiano ed una in quello elvetico.

I non pratici della montagna arrivano a conquistare il premio attraverso una serie di scivoloni e sdruciolate, per il viottolo che dalla funicolare porta alla villa. Ma l'esca è grande.

Il Premio di Giornalismo Cervinia è nato per iniziativa del conte ing. Dino Lora Totino, il trapanatore del Monte Bianco, lo scalatore — in funivia — di non so quante montagne. Suo concetto è quello di contraporre alla pioggia torrenziale di premi letterari un'acquerugiola per quei letterati che non scrivono sui libri ma sui giornali, e che si rivolgono quindi ad un pubblico di lettori infinitamente maggiore.



Giudici e vincitori del Premio 1948. Da sinistra: Lorenzo Gigli, Vittorio Varale, Gec, il pittore Mario d'Antona (premio pagine a colori), il conte Lora Totino promotore del premio, Stefano Terra (premio inviato speciale), Egipto Corradi, (premio servizio giornalistico).

Si tratta di un premio dinamico che muta ogni anno di «poci» in quanto le specializzazioni giornalistiche sono infinite — il giornalismo è in continua evoluzione — e si propone di premiare i più abili giornalisti in ogni campo.

Nel 1948, erano in palio l'inviato all'Estero, l'inviato all'Interno; il cronista sportivo, l'economista, lo scrittore di terza pagina, il disegnatore di pagine a colori. Nel 1949, l'inviato speciale, il critico letterario, il corrispondente dalla Capitale, il critico cinematografico, l'autore del più sensazionale colpo giornalistico, il resocontista parlamentare e, fuori concorso, l'uomo di «Oggi al Parlamento».

Perchè questo «fuori concorso» al collega Jader Jacobelli? Per una questione di giustizia ed un'affermazione di principio. Il giornalismo non è statico, non si chiude in forme rigide. È un continuo evolversi, modificarsi. Si esercita, oggi, col microfono, con la macchina da presa, con la Leica; e domani, chissà. I giornalisti della penna d'oca sono stati superati da quelli della penna a pallino e da quelli della «portatile». Verrà il giorno in cui le linotype funzioneranno sotto l'impulso di una voce che detti da un microfono lontano. Perchè no?

Per il 1950, si parla di critica teatrale, di articoli sull'Anno Santo, di elzeviri, radiocronache di attualità, resoconti calcistici... Quest'ultimo premio sarà intitolato al collega ed amico Renato Casalbore, indimenticabile nel cuore di quanti lo hanno conosciuto. Verranno negli anni prossimi critica d'arte, critica musicale, corrispondenti dall'Estero, articoli finanziari, giornalisti fotografi, caricaturisti e, perchè no?, magari le credi dirette di Petronilla!

Alcuni hanno accusato il «Cervinia» di essere un premio per «arrivati». Errore e mala fede. I fatti dimostrano che oltre la metà dei premi sinora, assegnati sono andati a giovani, cioè a colleghi entrati in giornalismo dopo la Liberazione. Cito Egipto Corradi del «Corriere della Sera», Stefano Terra de «La Gazzetta del Popolo», Gerolamo Padoja de «Il Globo», Bruno Fattori de «La Gazzetta dello Sport». E quest'anno Carlo Belli del «Tempo» e Jader Jacobelli del «Giornale Radio» non sono forse dei giovani? Vero è pure che il Premio intende laureare i migliori e i più meritevoli per ogni voce, dopo severissime e